

Ottantasei anni dopo, la “ultima pietra” della chiesa di San Giorgio

Pubblicato: Giovedì 3 Maggio 2018



La pensarono in grande: una chiesa a cinque campate, per accogliere il popolo del paese Jerago che diventava via via più numeroso. Quel che non potevano immaginare era che **sarebbe stata completata solo dopo decenni di attesa**, un ripensamento del progetto originale, un aggiornamento del progetto della facciata quasi un secolo dopo.

A ottantasei anni dalla consacrazione, **si compie nel 2018** la storia della chiesa **parrocchiale di San Giorgio a Jerago**: dopo otto decenni di attesa, con una facciata spoglia e provvisoria, il fronte della chiesa è stato infatti concluso con il pronao all'ingresso, completato da tre nuove vetrate.

Non fosse un po' irriverente, verrebbe da accostarla – in piccolo – alla **centenaria fabbrica del Duomo di Milano**, la chiesa matrice dove oggi siede sulla cattedra di Sant'Ambrogio proprio un jeraghese, monsignor **Mario Delpini**.

«L'idea di completare la facciata risale al 2012, quando abbiamo dovuto fare la ristrutturazione del tetto» spiega **don Remo Ciapparella**, parroco a Jerago da due lustri. «A dire il vero volevamo rifare il pavimento e l'altare, al posto di quello provvisorio di cinquant'anni fa, ma poi abbiamo dovuto intervenire d'urgenza sul tetto». Visto che, appunto, la chiesa portava già il segno degli anni.



don Remo

Dall'archivio parrocchiale è stato fuori il progetto originale, risalente appunto agli anni Trenta, al periodo in cui fu realizzata la chiesa consacrata il 14 settembre 1932 dal cardinal Ildefonso Schuster. L'idea di replicare, a distanza di ottant'anni, una facciata con il linguaggio architettonico degli anni Trenta era però decisamente anomala. «La Soprintendenza la considerava obsoleta» continua don Remo. Allora abbiamo deciso di inserire **un pronao al portale d'ingresso e di inserire alcune vetrate nella "bussola" all'ingresso**».



La Chiesa vecchia di San Giorgio, restaurata negli anni Novanta, oggi usata per manifestazioni e mostre

A distanza di un anno, l'intervento è arrivato a conclusione, con il pronao in pietra e, appunto, anche con le **nuove vetrate artistiche, una Sacra Famiglia** sopra l'ingresso («visto che oggi la Comunità pastorale è dedicata a Maria Regina della Famiglia») e sui lati della “bussola” due vetrate con i simboli che richiamano i momenti del battesimo e del cresima.



La nuova vetrata sopra all'ingresso

La data della festa per la conclusione dei lavori non è stata ancora fissata. Ci sarà anche l'arcivescovo Delpini? Pare di sì. «È passato anche a Pasqua, ci ha detto di sì» dice don Remo. «Ha sempre molto amato la sua parrocchia e la sua chiesa».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it